



diffusione: 26919
 lettori: 151000

20\07\2007

PAG. 5

ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Le avanguardie dei no global nello stadio che ospitò i Disobbedienti prima della tragica manifestazione

Carlini, ritorno per pochi intimi

Oggi corteo fino in piazza Alimonda per ricordare Carlo Giuliani

MARCO LIGNANA

IN CENTOVENTI si sono prenotati, in venti sono arrivati ieri. Il primo dei quattro giorni dedicati al ricordo scorre via liscio come l'olio allo stadio Carlini. Clima sereno, preparativi, allestimenti. Definire l'atmosfera tranquilla è riduttivo. C'è una sola persona che cammina avanti e indietro, dà indicazioni, apre e chiude porte e portoni, ed è Giuliano Giuliani. Alle sei del pomeriggio va alla Coop «a fare colazione», la notte dormirà qui, «insieme ai ragazzi». I primi ospiti arrivano già dal mattino. Sotto il sole infernale di mezzogiorno spuntano alla "accettazione" Giacomo, Francesco e Salvatore. Sono giovani, giovanissimi, nel 2001 erano ai primi anni di liceo, Giacomo alle medie. Sono venuti in macchina da Asti: «Abbiamo cominciato a interessarci di G8 con il "progetto Sherwood", ci siamo documentati, abbiamo letto inchieste e controinchieste. Oggi volevamo esserci a tutti i costi». Pure qualcuno pre-

sente in quei maledetti tre giorni è già arrivato. Ilaria e Roberto, ventiquattro anni, studiano a Bologna, lei "lingua e cultura di Asia e Africa", lui fisica. Alle quattro e mezza sono al Carlini: «Eravamo a Genova il sabato del G8, il giorno dopo l'uccisione di Carlo. Avevamo scelto di arrivare in treno, ma ci fecero scendere a Quarto. In corso Italia ci caricarono. I lacrimogeni venivano anche dall'alto, dagli elicotteri, ma ci riteniamo fortunati, non ci successe niente di grave». Non sono a Genova soltanto per il gusto di esserci: «Devono essere quattro giorni intensi, bisogna ridare animo al movimento, che negli ultimi tempi si è un po' smarrito. Dobbiamo parlare del diritto di manifestare liberamente, in una supposta democrazia non è possibile rischiare la pelle per potersi esprimere».

Intanto chi può fa una scappatella al mare, altri danno una ma-

no: bisogna scaricare la pasta, sistemare i cassonetti della spazzatura, attaccare i manifesti alle pareti. Tante lenzuola in memoria degli episodi più oscuri della Repubblica: piazza Fontana, Italicus, stazione di Bologna, fino a Genova. Così come si parte da Francesco Lo Russo e Peppino Impastato per arrivare a Federico Aldrovandi e Carlo Giuliani. La mostra "Luoghi Resistenti" è già allestita, una trentina di tavole dalla Val di Susa a Vicenza, dalla val di Noto alla Stoppani. Anche il ristorante è pronto, tavoli e sedie in legno sono al loro posto. Alle sei e mezza le tende piantate ai bordi dei due campi di calcio sono tre, ma i più hanno scelto di portare solo il sacco: «Dormiremo sui gradoni». La sera si mangia pastasciutta, poi proiezione del film-documentario "Il Social Forum Mondiale di Nairobi". Oggi sarà il giorno più importante, quello della «passeggiata musicale», come l'ha voluta chiamare Giuliano Giuliani: «Sono solo due chilometri e duecento metri.

Altro che città bloccata, come ha detto qualcuno». La partenza del corteo è prevista per le 14.30 ma quasi certamente la partenza sarà posticipata. Certamente si arriverà in piazza Alimonda prima delle 17.27, l'ora esatta in cui, sei anni fa, Carlo Giuliani è stato ucciso. In mattinata tornerà a Genova anche Luca Casarini, uno dei portavoce del movimento dei Disobbedienti. Sarà lui, insieme a don Andrea Gallo, il protagonista di una conferenza stampa a Palazzo Ducale. Mentre prendono posizione, con un comunicato congiunto, Claudio Burlando, Alessandro Repetto e Marta Vincenzi, in cui si ricorda che «Gli elementi di conoscenza che continuano a emergere dallo svolgimento dei processi per i fatti del G8 confermano la gravità della ferita che si è prodotta in quelle drammatiche ore per la città di Genova e per il rispetto dei diritti democratici nel nostro Paese».

in campo

la mostra

NO TAV

Dalla Valsusa a Vicenza, giro d'Italia tra chi resiste ancora

il video

CASARINI

Nuovo video presentato questa sera al Carlini da Luca Casarini

la notte

SUI GRADINI

Poche tende, al Carlini, i più hanno dormito sulle gardinate

l'appello

BURLANDO

Appello congiunto di Burlando, Repetto e Vincenzi: fare chiarezza

